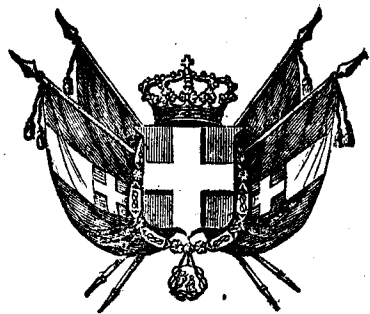
Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 218

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno		Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

Firenze, Mercoledì 11 Agosto

		Anno		Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5199 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Visti i Nostri decreti in data 17 e 20 gennaio 1869, relativi alla soppressione dei comuni di Pizzolano e Cantonale;

Visti gli altri decreti in data 1° e 29 aprile, con cui si prorogava fino al 1° luglio l'esecuzione delle suaccennate soppressioni;

Vista la legge comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'esecuzione dei decreti 17 e 20 gennaio, per la soppressione dei comuni di Pizzolano e Cantonale, è prorogata al 1° ottobre 1869.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 16 luglio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

LUIGI FERRARIS.

Il N. MMCLXXXIII (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 9 febbraio 1868, n. MDCCCCLXIX;

Visto lo schema di regolamento, compilato dalla Giunta centrale per gli esami di licenza degli istituti e delle scuole industriali e professionali;

Sentito il Consiglio dell'istruzione industriale e professionale;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento, firmato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, per gli esami di licenza degli istituti e delle scuole industriali e professionali del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 21 giugno 1869.

VITTORIO EMANUELE.

MARCO MINGHETTI.

REGOLAMENTO *per gli esami di licenza degli Istituti e delle Scuole industriali e professionali del Regno.*

1. Negli Istituti e scuole industriali e professionali si terranno due sessioni di esami di licenza, una estiva, l'altra autunnale.

Con disposizioni speciali s'indicherà il tempo, nel quale si darà principio alle singole sessioni.

Saranno ammessi a detti esami, tanto gli alunni che abbiano terminato il corso d'una sezione, quanto i giovani che abbiano fatti gli studi in Istituti privati, o sotto la direzione paterna.

Gli alunni che seguirono il corso presso uno Istituto privato non pareggiato, e quelli che furono ammaestrati sotto la direzione paterna, sono considerati come allievi esterni e sosterranno l'esame presso un Istituto governativo.

2. Gli allievi esterni dovranno inscriversi, avanti il primo di luglio, presso la presidenza dell'Istituto nel quale intendono sostenere l'esame di licenza, presentando un'istanza firmata dai rispettivi genitori o tutori, e la fede di nascita.

Dovranno pure far constare di aver atteso agli studi, le cui materie formano oggetto dell'esame cui aspirano.

Spetta alla Commissione del luogo valutare i titoli di cui è cenno, e giudicare se il candidato sia o no ammissibile.

3. L'esame di licenza versa su tutte le materie che s'insegnano in ciascuna sezione.

Esso si compone di due prove: l'una in iscritto, l'altra orale; le quali, secondo la natura delle materie, dovranno essere corredate degli opportuni disegni, e potranno essere accompagnate da esercitazioni pratiche.

4. Colle stesse norme sarà dato l'esame di licenza ai giovani, che dagli Istituti industriali e professionali, dopo il solo terzo anno di corso della sezione di costruzione e meccanica, fanno passaggio agl'Istituti d'istruzione superiore. Lo attestato che si rilascierà loro, porterà in fronte le parole: *Certificato di licenza fisico-matematica.*

5. I temi per le prove in iscritto sono compilati dalla Giunta centrale, che li spedisce sotto suggello alle Giunte di vigilanza, perchè siano consegnati ai commissari che rappresentano la Giunta centrale presso gli Istituti in cui si tengono le sessioni d'esame.

Il commissario dissuggellerà il piego alla presenza della Commissione locale e dei candidati, e farà la distribuzione dei singoli fogli contenenti i temi.

Nel verbale si farà cenno dell'integrità dei suggelli e del numero degli allievi intervenuti.

Questo verbale sarà sottoscritto dal commissario, dal presidente della Giunta di vigilanza o dal suo rappresentante, e dai membri presenti delle Commissioni locali.

6. Negli istituti pareggiati, nei provinciali e nei comunali, ammessi ad esser sede d'esame, i commissari nominati dalla Giunta centrale terranno il luogo di delegati, secondo il disposto dell'articolo 59 del regolamento 18 ottobre 1865, ed avranno diritto al voto, ed alle indennità di viaggio e dimora contemplate in detto articolo.

7. Negli istituti di marina mercantile, e nelle scuole nautiche, rappresenterà le veci di commissario l'ufficiale che, a norma dell'articolo 3 del decreto 22 novembre 1866, sarà designato dal Ministero della Marina.

8. Per ciascuna delle materie su cui cade la prova in iscritto, sono proposti tre temi, tolti dai programmi d'insegnamento prescritti dal Governo.

È fatta facoltà ai candidati di scegliere uno fra i tre temi proposti per ciascuna materia. Il tema scelto dovrà essere notificato nella prima mezz'ora del tempo concesso all'esame.

Il limite massimo del tempo per le singole prove verrà dalla Giunta centrale indicato in calce ai temi, e questo limite non potrà essere oltrepassato dai candidati che vorranno rispondere anche agli altri quesiti non notificati al commissario.

I candidati sosterranno una sola prova per giorno.

9. Il candidato trascriverà testualmente il tema in testa del suo scritto, ed in calce apporrà il proprio nome coll'indicazione dell'istituto e della sezione alla quale appartiene; indi lo presenterà al commissario, che lo controfirmerà, e vi noterà l'ora in cui fu presentato.

Il commissario, trascorso il tempo prescritto, in presenza degli altri membri della Commissione locale, suggellerà i componimenti e tosto li consegnerà egli stesso all'uffizio di posta, ponendo sul piego l'indirizzo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e ritirando ricevuta che accerti la fatta consegna.

10. La Giunta centrale terrà conto, nel giudizio intorno agli scritti dei candidati, non solo della sostanza delle idee, ma ancora del modo con cui sono svolte, della perizia nelle dimostrazioni grafiche, e degli altri particolari che accrescono il pregio dei componimenti.

11. Le prove in iscritto avranno principio alle ore otto del mattino per tutti gli istituti, nei giorni indicati dal decreto ministeriale. All'ora fissata si procede all'appello dei candidati, terminato il quale, nessun candidato potrà più essere ammesso. Dissuggellati e dettati i temi, è dichiarato aperto l'esame.

Il tempo concesso alla notifica del tema ed alla durata dell'esame, si conta dall'istante della mentovata dichiarazione.

12. I candidati, nella sala d'esame, saranno disposti in guisa che non possano comunicare fra loro, e saranno sempre vigilati dal commissario e da un membro della Commissione locale. Se vi sono più sale di esame, in ognuna di esse vi assisterà un membro della Commissione locale, ed il commissario ha facoltà di entrare in tutte.

I candidati non porteranno con sè che la penna, e gli strumenti per disegnare. I dizionari, le tavole logaritmiche e le tavole degli equivalenti chimici saranno forniti dall'istituto, così pure la carta per iscrivere e per disegnare, la quale porterà il bollo particolare dell'istituto.

Il candidato che contravvenga a queste disposizioni, sarà immediatamente espulso dalla sala dell'esame.

13. Oltre le prove scritte, i cui temi sono dati dalla Giunta centrale, i candidati sono pure in obbligo di eseguire tutte le altre prove scritte, in conformità del regolamento del 18 ottobre 1865. I temi di queste prove verranno compilati e dettati dai professori delle respettive materie, che fanno parte delle Commissioni locali.

14. Le prove orali e le altre indicate nell'articolo 3 del presente regolamento, saranno fatte nei singoli istituti dalle Commissioni locali, in conformità dell'articolo 3 del Regio decreto 9 febbraio 1868, e degli articoli 59 e 66 del regolamento 18 ottobre 1865.

15. Le prove orali si faranno dopo le prove in iscritto.

16. I quesiti per le prove orali saranno composti dalle Commissioni locali sui programmi d'insegnamento di cui all'articolo 6, e comprenderanno le materie che vennero insegnate nei singoli istituti.

Ciascun quesito conterrà almeno due domande appartenenti a diverse parti del relativo programma.

Tali quesiti saranno estratti a sorte per ciascuna materia e per ciascun candidato.

17. Il voto da assegnarsi al candidato sarà discusso ed approvato dalla Commissione esaminatrice.

Questo voto sarà espresso in decimi, ritenendo che sei decimi esprimono l'idoneità.

Ogni punto al di sopra di sei decimi significa un grado di merito sopra l'idoneità.

18. Sono necessari almeno sei decimi dei punti per ottenere la licenza. Nelle materie in cui l'esame è ad un tempo orale e scritto, si computeranno i punti ottenuti quando l'una delle due prove non sia al di sotto di cinque, e se ne formerà la media, la quale non deve essere meno di sei decimi.

19. I candidati che nell'esame estivo non riportarono la licenza per deficienza parziale in non più di tre materie, saranno ammessi a ripetere l'esame nella sessione autunnale.

L'esame ripetuto comprenderà tanto la prova orale che la prova scritta, sebbene nel primo esame il candidato avesse raggiunta l'idoneità in una parte dell'esame.

La ripetizione dell'esame non è concessa che a quei candidati che lo sostennero nell'anno in cui compirono il corso, e che fallirono in quello della sessione estiva. Quelli fra i candidati che si presentarono all'esame della stagione autunnale e vi fallirono, non hanno diritto a ripeter l'esame.

I commissari, ciascuno per la sezione cui fu nominato, assisteranno alle altre prove, così orali come scritte.

20. Non sarà ammesso all'esame il candidato che non presenterà la ricevuta del pagamento della tassa.

La tassa per l'esame di licenza dovrà essere pagata al ricevitore del Regio demanio, in conformità del Regio decreto 3 ottobre 1866, numero 3256.

21. Questa tassa verrà restituita a coloro che, per insufficienza di titoli, non venissero dalla Commissione locale ammessi fra i candidati, ed a coloro che dopo l'ammissione vi desistessero spontaneamente, non presentandosi ad alcuna delle prove di esame.

22. I certificati di licenza saranno rilasciati dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, al seguito del rapporto della Giunta centrale e del parere conforme del Consiglio superiore dell'istruzione industriale e professionale.

23. Gli istituti pareggiati, che vorranno continuare a dare esami finali di licenza, dovranno conformarsi a tutte le disposizioni del presente regolamento; ed a norma dell'articolo 1 non li potranno dare che ai proprii alunni, esclusi gli esterni.

24. I giovani, che nell'esame di licenza avranno superato con lode le prove, saranno ammessi a concorrere ad alcuni premi, il cui numero e modo di conseguimento verrà ogni anno determinato con decreto ministeriale, udito il Consiglio dell'istruzione industriale e professionale.

Verranno pure ogni anno con decreto ministeriale, udito il Consiglio dell'istruzione industriale e professionale, assegnati premi a quei professori, il cui insegnamento, per giudizio della Giunta esaminatrice centrale, avrà dato buoni frutti.

25. Le materie su cui verseranno le prove in iscritto, saranno ogni anno, sopra proposta della Giunta esaminatrice centrale, determinate con decreto ministeriale.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
MARCO MINGHETTI.

MINISTERO DELLA GUERRA.
PREMIO RIBERI.

Nuovo concorso al premio Riberi in lire 1000 *relativo ai venti mesi decorrendi dal* 1° *agosto* 1868 *a tutto marzo* 1870.

Programma.

Saranno aggiudicate lire 1000 in premio alla migliore od alle due migliori memorie redatte da uffiziali del corpo sanitario militare sul tema seguente:

« Trattare un argomento qualunque di igiene militare. »

Condizioni del concorso.

1. Le memorie premiate saranno due, essendo destinate lire 700 per la migliore e lire 300 per quella che si sarà più avvicinata alla soluzione del tema proposto.

2. Nel caso che una sola memoria superasse di lunga mano le altre, l'autore di questa conseguirà l'intiero premio di lire 1000.

3. Nessuna memoria, tuttochè meritevole di lode, potrà conseguire il premio, se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

4. Le memorie però che non conseguiranno il premio, otterranno, ove ne siano giudicate meritevoli, una menzione onorevole.

5. Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed in caratteri chiaramente leggibili: lo stile sarà piano, facile e conciso, quale appunto si addice a cose scientifico-pratiche.

6. Sono solamente ammessi al concorso i medici militari del nostro esercito e marina in attività di servizio, in aspettativa od in ritiro; ne sono però eccettuati i membri del Consiglio e quelli della Commissione.

7. Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, che verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome ed il luogo di residenza dell'autore.

8. È assolutamente vietata qualunque espressione, che possa far conoscere l'autore, il quale fatto, ove succedesse, toglierebbe al medesimo il diritto al conseguimento del premio.

9. Non si apriranno fuorchè le schede delle memorie premiate o giudicate meritevoli di menzione onorevole, le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

10. Il giorno perentorio stabilito per la consegna delle memorie è il 31 marzo 1870. Quelle che pervenissero dopo trascorso questo giorno saranno considerate come non esistenti.

11. La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie a mano a mano che perverranno al Consiglio servirà di ricevuta ai loro autori.

12. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso appartiene di diritto al Consiglio, con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa. L'autore però è altresì libero di dare con lo stesso mezzo pubblicità alla propria memoria, anche emendata o modificata, purchè in questo caso faccia risultare degli emendamenti e delle modificazioni introdottevi in tempo posteriore alla trasmissione del relativo manoscritto al Consiglio.

Il Presidente
del Consiglio superiore militare di sanità
COMISSETTI.

Visto per l'approvazione
Il Ministro: E. BERTOLÈ-VIALE.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
(Divisione IV. — Sezione IV).

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con scrittura privata del 29 luglio 1869, registrata a Torino il 30 stesso al n. 6702, il signor ingegnere architetto Federico Edoardo Hoffmann, concessionario dell'attestato di privativa industriale del 9 aprile 1864, vol. 5, n. 21, rilasciatogli per anni sei a datare dal 31 marzo 1864, stato successivamente prolungato di altri nove anni, per un trovato che ha per titolo: *Système de fourneaux sans fin ou annulaires à action*

APPENDICE

IMMERSIONE
DELLA CORDA TRANSATLANTICA FRANCESE

San Pietro, 14 luglio, a bordo del *Great Eastern*.

Quantunque, propriamente parlando, la spedizione del *Great Eastern* non avesse cominciamento che a Brest, coloro ch'erano chiamati a farne parte furono prevenuti che s'imbarcherebbero a Portland, dacchè il naviglio non doveva fermarsi alle coste di Francia se non il tempo necessario per eseguire la saldatura della corda ch'esso portava colla grossa corda d'approdo (*câble d'atterrissement*). Gli è quindi da Portland che noi daremo questo riassunto degli avvenimenti succedutisi durante il corso del viaggio.

La partenza era stabilita per il sabato 19 giugno. Fino dal 18 tutti erano già a bordo. Noi vi trovammo sir Daniel Gooch, presidente della Società di costruzione dei telegrafi; sir James Anderson, l'illustre marinaio che comandò il *Great Eastern* durante i tre viaggi fatti per la immersione della corda transatlantico-americana; sir Samuel Canning, ingegnere in capo della Compagnia inglese; i signori Willoughby, Smith, Latimer, Clark, Varley, Ienkin, ecc., tutti scienziati che hanno un posto distinto nella storia della telegrafia sottomarina, e che, a titoli diversi, si dividono l'alta direzione della spedizione.

Dal 14 il *Great Eastern* è ancorato nella rada di Portland e da quattro giorni si lavora a stivare nei magazzini il carbone necessario per completare l'approvigionamento di cinque mila tonnellate, che serviranno per alimentare durante il viaggio questo Gargantua di ferro e rame che consuma 250 tonnellate, ossia incirca 6 mila franchi di combustibili al giorno. Il naviglio aveva questa volta un carico maggiore che nei suoi viaggi precedenti. Oltre alla provvigione di combustibile, oltre alle masserizie necessarie per il viaggio, i tre mila chilometri di corda che esso porta avvoltolati, nei suoi fianchi, rappresentano un peso di 5,500 tonnellate.

Esso pesca circa 34 piedi d'acqua; ne pescava 31 il giorno in cui abbandonò i paraggi di Schoerness; fu quindi mestieri di tutta la scienza e di tutta l'abilità del capitano Halpin per farlo passare senza incidenti i pericolosi bassi fondi della foce del Tamigi e per condurlo sano e salvo fino a Portland, solo porto della costa meridionale dell'Inghilterra, abbastanza profondo da poterlo ricevere completamente carico. Tutta la notte del 17 e 18 giugno fu impiegata a completare i nostri preparativi; il 18 alle otto ore del mattino tutto è pronto; si leva l'ancora. Ruote ad elica si mettono in movimento; l'immenso naviglio gira sopra se stesso, esce dalla rada, e prende la direzione dell'alto mare. Si odono due colpi di cannone; è il nostro addio all'Inghilterra che poco appresso è sottratta alla nostra vista. Il *Great Eastern* naviga verso Brest, seguito ad una distanza di qualche centinaio di metri dallo *Scanderia* che deve accompagnarlo durante tutta la spedizione.

Il giorno appresso a mezzogiorno scorgemmo le coste di Francia; il faro d'Ouessant colla sua torre bianca; le Pietre Nere, scogli che ebbero il nome dalle loro forme bizzarre; le Toureau, les Cheminées, les Vieux-Moines; infine scorgimmo alla nostra manca il faro della punta Saint-Mathieu, non lungi dal quale è ancorato il segnale dell'estremità della corda d'approdo.

L'*Hacok* e il *Chiltern*, due navigli appartenenti alla Compagnia di costruzione dei telegrafi, ci vengono incontro e si mettono a capo. L'*Hacok* ha a bordo il capitano Sherard Osborne, direttore della Compagnia, che si è recato a Brest per sorvegliare in persona tutti i preparativi; quanto al *Chiltern* esso ha effettuata la immersione della corda d'approdo, e assieme allo *Scanderia* deve accompagnarci fino a San Pietro, dall'altra parte dell'Atlantico.

Ma il nostro arrivo è stato segnalato; dal fondo della baia accorrono in folla dei navigli e delle imbarcazioni e ci vengono incontro a forza di vele e di vapore. Al momento in cui gettiamo l'ancora, ci troviamo attorniati da una vera flottiglia di battelli che vanno e vengono in tutte le direzioni.

Tutti questi curiosi sperano senza dubbio di poter vedere da presso il *Great Eastern* e le maraviglie ch'esso racchiude. Disgraziatamente degli ordini rigorosi inibiscono l'ammissione dei visitatori. La saldatura della corda è una operazione lunga e delicata. Essa deve essere compita all'istante, e si teme che possa esser resa impossibile per l'affluenza dei curiosi. Le due scale sospese ai fianchi del naviglio vengono levate senza pietà, e non si abbassano che per dare accesso al canotto del capitano Osborne che conduce a bordo due altri passeggeri i signori Bertsch, membro del Consiglio tecnico della Società della corda transatlantica francese, e Depechiz, agente della Compagnia inglese.

Intanto si dà cominciamento alla saldatura. Una delle imbarcazioni del *Chiltern* va a prendere il gavitello al quale è legata l'estremità della corda di approdo; una certa quantità di questa stessa corda (due miglia e mezzo circa) è imbarcata a bordo del *Great Eastern*; l'estremità di questo secondo tronco viene trasportata a bordo del *Chiltern* dove deve effettuarsi l'intrecciamento. L'operazione, come abbiamo detto, esige del tempo e delle cure eccezionali, giacchè la corda d'approdo ha oltre agli involucri della corda ordinaria, un'armatura metallica composta di grossi fili d'acciaio torti a spira, la quale ne accresce notevolmente la resistenza ed il peso.

Alle tre ore del mattino tutto è terminato; il *Chiltern* gettò di sopra bordo la corda pesante tutta bardata di ferro; la corda d'approdo forma un tutto con quella che il *Great Eastern* porta nei suoi fianchi; il naviglio sostiene sospeso alla sua poppa questo filo di tre mila seicento chilometri di lunghezza, l'estremità del quale esso deve deporre dall'altra parte dell'Atlantico.

Il segnale della partenza è dato, il vapore mugghia nelle macchine, le ruote complicate dell'apparecchio di svolgimento si mettono in movimento; la corda passando di carrucola in carrucola fino in mare, fila da principio con lentezza, poi con sempre crescente celerità. A misura che ci allontaniamo i fuochi dei fari si estinguono uno ad uno, alla fine l'ultimo di essi scomparisce dall'orizzonte. — Noi siamo partiti!

Lunedì 21 giugno. — La terra è scomparsa da un pezzo. Il nostro orizzonte termina al confine apparente del cielo coll'acqua e in mezzo ad esso resteremo per una ventina di giorni almeno.

Il *Chiltern* e lo *Scanderia* sono: il primo alla nostra diritta ed il secondo a sinistra, un po' in addietro.

Il tempo è magnifico ed il *Great Eastern* si avanza maestosamente sopra un mare calmo come uno specchio formandosi dietro un solco di schiuma largo trenta metri e che si protende a perdita di vista come una strada trionfale sulla superficie dell'Oceano.

La nostra marcia è di circa cinque miglia all'ora quella cioè che l'esperienza ha dimostrata più favorevole. La corda, tesa per effetto del camminare della nave, descrive una lunga curva prima di lambire il piano delle acque.

Alla corda d'approdo è succeduta la corda intermediaria che deve essere immersa per 105 miglia prima che si arrivi alla corda di alto mare. Queste diverse sezioni della corda vennero congiunte in precedenza, di guisa che esse formano un tutto continuo distribuito in tre stive situate una al centro, una sul dinanzi e l'ultima nella parte posteriore della nave. Lo svolgimento della corda per la immersione è cominciato dalla stiva di mezzo nella cui enorme capacità sono immagazzinati 1112 miglia di corda. Le lunghe spirali distribuite le une sulle altre formano una serie di strati orizzontali ciascuno dei quali rappresenta una lunghezza di sette miglia ed impiega cinque quarti d'ora a dipanarsi.

Al disopra dello strato orizzontale, a un'altezza di circa due piedi, una serie di sbarre di ferro che dal centro della stiva si irradiano verso la sua circonferenza e sono unite fra loro mediante un certo numero di cerchi egualmente di ferro formano una specie di rete orizzontale.

L'assieme di questo apparecchio si chiama *crinolina*. Esso rassomiglia infatti molto ad una crinolina i cui cerchi sieno disposti concentricamente sul piano d'una tavola, ed il suo scopo è di prevenire qualunque scompiglio della corda, caso che varie spirali tendessero ad uscire in

continue, ha ceduto e trasferito alla ditta Padovani e Cavara ed al signor Salvatore Melappione, corrente quella, domiciliato questo in Ancona, il diritto di costruire nel territorio della città d'Ancona e mandamento di Monte Marciano, uno o più forni del suo sistema, servienti alla cottura esclusiva di laterizi non verniciati o porcellanati a cotto e delle calci provenienti dalle miniere situate nel territorio suddetto.

L'atto di trasferimento è stato ricevuto dalla prefettura di Torino il 30 luglio 1869 e registrato sotto il numero d'ordine 1484.

Firenze, addì 4 agosto 1869.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
A. G. Marsili

PARTE NON UFFICIALE

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha disposto che vengano restituiti a chi li presenta, e senza alcun provvedimento, tutti i documenti che non siano regolari secondo le leggi ed i regolamenti sul registro e sul bollo.

ESPOSIZIONE IPPICA DI FERRARA.

Ferrara, 4 giugno 1869.

Nel locale detto di Mortara, in Ferrara, si sono radunati alle ore 12 in punto di questo stesso giorno i signori:

Conte Gio. Battista Saracco, *presidente* per Ferrara;
Conte Ferdinando Rasponi, id. Ravenna;
Prof. Marco De-Tuoni, id. Treviso;
Conte Riccardo Tonetti, id. Belluno;
Ing. Paolo Lion, id. Rovigo;
Ing. Antonio Gallina, id. Venezia;
Conte Lodovico Manin, id. Udine;
Conte Carlo Piccinati, id. Padova;
Cav. Giacomo Stecchini, id. Vicenza;
D. Lisandro Feletti, id. Bologna,

all'oggetto di procedere alla premiazione dei cavalli che dai loro proprietari sono già stati presentati alla mostra equina che ha avuto luogo in questa stessa città.

Prima d'ogni altra cosa il signor presidente propone ai signori giurati di pregare il giurato di Bologna signor Lisandro Feletti di assumere l'incarico di segretario del Giurì; i signori giurati approvano all'unanimità la proposta del signor presidente.

Riassumendo tutti gli appunti, annotazioni ed osservazioni fatte nei due precedenti giorni, il signor presidente invita il Giurì a voler devenire alla definitiva premiazione dei cavalli approvati alle diverse categorie, la quale premiazione dopo scrupoloso esame e dovuta votazione rimane stabilita come segue e cioè, per la:

Prima categoria — Cavalli interi da L. 400.

Viene proposto al premio suddetto il cavallo grigio per nome Pelanco, di anni 2, alto metri 1.59, figlio di Ellero, stallone approvato e di cavalla ferrarese di proprietà del signor cav. Andrea Casazza di Ferrara.

Il Giurì sebbene abbia riconosciuto in questo cavallo forme ordinarie e grossolane, pure considerato il bisogno sentito in Italia di cavalli da fatica e robusti pel tiro e per l'agricoltura ha trovato in esso tali qualità da essere degno di premio come riproduttore.

Seconda categoria — Stalloni approvati da L. 600.

1° Viene proposto a questo premio il cavallo S. Joseph, d'anni 5, alto metri 1.60, baio scuro, stella in fronte, figlio di St. Albans e della Fanny, di proprietà del signor marchese Giovanni Costabili di Ferrara.

2° Il cavallo Sultano baio chiaro, di anni 12, alto metri 1.57, incrociato inglese, proprietario signor conte Giovanni Gulinelli di Ferrara.

Terza categoria — Puledri di due anni da L. 350, *figli di cavalli dello Stato e di stalloni approvati.*

In questa categoria vengono proposti al premio:

1° La puledra di nome Regalia, morella, alta metri 1.52, balzana alle due posteriori e segnata alla sinistra anteriore, figlia di Performer ed Ortensia, di proprietà del signor marchese Giovanni Costabili di Ferrara.

2° Il puledro sauro con stella prolungata in fronte, alto metri 1.50, figlio di Milord e di cavalla ferrarese, di proprietà del signor conte Francesco Massari di Ferrara.

3° Il puledro baio con macchia bianca al dorso, alto metri 1.45, figlio di Protection e di cavalla ferrarese, di proprietà del signor Giuseppe Braghini Nagliati di Ferrara.

4° La puledra baia con fiore in fronte, alta metri 1.50, figlia di Sdegnoso e di cavalla ferrarese, di proprietà del signor conte Antonio Arrenti di Ferrara.

5° Il puledro baio zaino, alto metri 1.52, figlio di The-Rap e di cavalla italiana, di proprietà del signor Lisandro Feletti di Bologna.

6° Il puledro sauro, alto metri 1.50, con striscia prolungata in fronte e balzana alla sinistra posteriore, di proprietà del signor conte Benvenuto Pasolini di Ferrara.

Ha poi proposto per la menzione onorevole la puledra grigia melata, alta metri 1.58, con striscia prolungata in fronte, figlia di Performer e di cavalla ferrarese, di proprietà del signor conte Antonio Arrenti di Ferrara.

Terza categoria — Puledri di 3 anni pel premio di L. 400.

Il Giurì propone al premio:

1° Il puledro sauro rabicanato, con striscia bianca in fronte, alto metri 1.60, per nome Stanton, figlio di Hunshsman e della Camma, di proprietà del sig. marchese Giovanni Costabili di Ferrara.

2° La puledra saura metallina balzana alle posteriori, con stella prolungata in fronte, alta metri 1.60, figlio di Hunsh-man e dell'Eva, di proprietà del sig. marchese Gio. Costabili di Ferrara.

3° La puledra saura con piccola stella in fronte, alta metri 1.59, figlia di Shafton e di Victory, inglese, di proprietà del signor marchese Francesco De Luca di Bologna.

4° Il puledro roano, balzano nella sinistra posteriore, alto metri 1.59, figlio di Eubeyan e di cavalla inglese del signor marchese Gio. Revedin di Ferrara.

5° Il puledro baio zaino, alto metri 1.55, figlio di Atlas e di cavalla ferrarese, di proprietà del signor Giuseppe Nagliati Braghini di Ferrara.

6° Il puledro baio zaino, alto metri 1.60, figlio di Atlas e di cavalla ferrarese, di proprietà del suddetto.

7° La puledra baia, balzana alla sinistra posteriore, alta metri 1.53, figlia di Election e di cavalla ferrarese, di proprietà del signor conte Antonio Arrenti di Ferrara.

Il Giurì propone per la menzione onorevole:

1° La puledra baia, balzana alla destra posteriore, alta metri 1.53, figlia di Atlas e di cavalla ferrarese, di proprietà del signor Giuseppe Braghini Nagliati di Ferrara.

2° La puledra baia zaina, alta metri 1.52, figlia di Atlas e di cavalla ferrarese, di proprietà del suddetto.

3° Il puledro baio, balzano alle due posteriori, alto metri 1.59, figlio di Atlas e di cavalla ferrarese, di proprietà del suddetto.

4° La puledra baia scura con stella in fronte, alta metri 1.59, figlia di Election e di cavallo meklemburghese, di proprietà del signor conte Antonio Arrenti di Ferrara.

5° Il puledro morello con stella prolungata in fronte, alto metri 1.53, figlio di Performer e di cavalla ferrarese, di proprietà del signor Manini Gaetano di Ferrara.

6° Il puledro intero baio, balzano alla sinistra posteriore, alto metri 1.52, figlio di Driffield e di cavalla ferrarese, di proprietà del signor cav. Gaetano Spisani di Cologna, provincia di Ferrara.

Terza categoria — Puledri di 4 anni pel premio di L. 300.

Vengono proposti pel premio i seguenti:

1° La puledra baia chiara con piccolo fiore in fronte, alta metri 1.69, figlia di Bristol e di cavalla svizzera, di proprietà del signor conte Giuseppe Gnoli di Ferrara.

2° Il puledro baio castagno zaino, alto metri 1.55, figlio di Annexction e di cavalla ferrarese, di proprietà del suddetto.

Il Giurì propone per la menzione onorevole i seguenti:

1° Il puledro grigio con piccola balzana alla destra posteriore, alto metri 1.56, figlio di Shafton e di cavalla inglese, di proprietà del signor march. Francesco De Luca di Bologna.

2° Il puledro intero morello con fiore in fronte e macchia al naso, alto metri 1.56, figlio di Petrarca e di cavalla italiana, di proprietà del signor Pietro Pedrelli di Molinella, provincia di Bologna.

3° La puledra baia scura con piccolissimo fiore in fronte, alta metri 1.54, figlia di The-Rap e di cavalla ferrarese, di proprietà del signor conte Giuseppe Gnoli di Ferrara.

4° La puledra storna scura pomata, alta metri 1.61, figlia di Ameno e di cavalla ferrarese, di proprietà del signor Modoni Pietro di Ferrara.

Quarta categoria — Cavalle madri pel premio di L. 85.

Vengono proposte al premio le seguenti:

1° La cavalla saura con stella in fronte, d'anni 9 circa, con lattone maschio, di proprietà del signor Giuseppe Braghini Nagliati di Ferrara.

2° La cavalla baia con stella in fronte, d'anni 4, con lattone maschio, di proprietà del signor Bertelli Francesco di Portomaggiore, provincia di Ferrara.

3° La cavalla baia con stella in fronte, d'anni 9 circa, con lattone maschio, di proprietà del sig. conte Giovanni Gulinelli di Ferrara.

4° La cavalla storna, d'anni 9 circa, con lattone maschio, di proprietà del signor Ludergnani di Sant'Agostino, provincia di Ferrara.

5° La cavalla morella, d'anni 10, con lattone femmina, di proprietà del signor Ludergnani Giuseppe di Sant'Agostino, provincia di Ferrara.

6° La cavalla morella, d'anni 8, con lattone maschio, di proprietà del suddetto.

Gruppi — Categoria speciale.

Premio medaglia d'oro proposta al sig. conte Giovanni Gulinelli di Ferrara per aver presentato un gruppo di 12 cavalli e cioè: 4 di 4 anni, 4 di 3 anni, e 4 di 2 anni. Il Giurì ha trovato che oltre all'eleganza di forme e movimenti, robustezza di costruzione, uniformità di razza i suddetti cavalli sono meritevoli di speciale encomio pel modo con cui sono tenuti ed allevati.

Medaglia d'oro proposta al signor marchese Giovanni Costabili di Ferrara per una cavalla grigia per nome Sultana, d'anni 4, figlia di Enea (francese) e di Ortensia (Norfolk), alta metri 1.66.

Medaglia d'oro proposta al signor conte Papadopoli Nicolò e fratello Angelo di Venezia per un cavallo storno melato, d'anni 3, balzano alla destra posteriore, per nome Volturno, figlio di Capriola nostrano e Orloff russo, alto metri 1.54.

Il Giurì è ben lieto in questa circostanza di rivolgere i più sentiti ringraziamenti al municipio di Ferrara per la premura colla quale si è prestato nel coadiuvarlo al buon esito dell'esposizione, così pei locali, come per la prestazione *gratis* dei foraggi dati ai cavalli degli espositori, e per aver trovato in occorrenza la più squisita gentilezza.

Firmati:

Gio. Battista Saracco, *presidente* — Marco prof. De-Tuoni — Lodovico Giuseppe Manin — Riccardo Tonetti — Ferdinando Rasponi — Antonio Gallina — Carlo Piccinati — Paolo Lion — Jacopo Stecchini — Lisandro Feletti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Si legge nella *France* del 10:

A misura che la discussione del senatusconsulto progredisce nella Commissione, ella assume proporzioni più ampie. Non è soltanto il testo degli articoli del progetto che si discute, ma esamina a fondo il pensiero che ha prevalso in questa grande riforma e le conseguenze che ne possono scaturire.

Si parla con sempre crescente asseveranza di certe modificazioni che non solo preciserebbero il senso di certe disposizioni, ma allargherebbero l'importanza del progetto stesso.

Continuasi medesimamente a discorrere di emendamenti che si preparano fuori della Commissione. Si cita tra altre una proposta tendente a dare al Senato la base dell'eleggibilità e che avrebbe per autore il più elevato personaggio dell'assemblea.

Il sig. Rouher continua a presiedere le riunioni e pare che le presiederà senza interruzione.

Sono divise le opinioni circa alla determinazione che sarà per prendere il Senato per quel che riguarda la sessione dei Consigli generali. Si è trattato per un istante che la sessione fosse aggiornata, ma si è poi riconosciuto che questo partito presenta dei grandi inconvenienti. D'altra parte è assai improbabile che il senatusconsulto possa esser votato per il 22 agosto.

Ora hassi a decidere se il Senato sospenderà le sue discussioni per permettere ai suoi membri di prender parte ai lavori dei loro rispettivi Consigli generali, oppure, se rinunziando a conciliare due doveri che gli è impossibile di disimpegnare simultaneamente, proseguirà le sue sedute, dedicandosi senza interruzione alla discussione del grand'atto costituzionale.

PRUSSIA

La *Corrispondenza prov.* del 9 agosto nega che le idee del governo sulla situazione finanziaria si siano modificate. Nessuno degli organi del governo, dice la *Corrispondenza*, ha mai preteso che il miglioramento delle entrate possa essere sufficiente rimedio al *deficit*; anzi tutti hanno persistito nel reclamare delle risorse straordinarie. In cambio i giornali liberali hanno affermato che non v'è più quistione di disavanzo, che l'anno 1869 presenta perfino un'eccedenza d'entrate, e che nei circoli governativi si cerca di spiegare questo rivolgimento nella situazione con un aumento progressivo e costante nelle entrate.

La responsabilità di queste notizie dev'esser lasciata tutta intera ai fogli liberali, i quali così traggono in errore l'opinione pubblica. Non c'è bisogno di dire che il governo saluterebbe con gioia il giorno in cui potesse annunziare il ristabilimento dell'equilibrio nelle finanze. I suoi organi hanno fatto sapere in ogni occasione quanto riesca increscioso al Ministero di dovere reclamare delle nuove imposte e soprattutto delle imposte dirette. E però conviene credere che egli farà ogni sua possa per diminuire i sacrifici da domandarsi al paese. I giornali ufficiosi si sono affrettati di far conoscere al pubblico il miglioramento della situazione finanziaria, e la speranza che ne scaturisce di poter diminuire gli aggravi nuovi, ma essi hanno evitato scrupolosamente di far nascere delle speranze vane dando ad intendere che il miglioramento in discorso fosse sufficiente per far fronte al disavanzo.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

La *Wiener Zeitung* del 9 agosto contiene le due ordinanze già segnalate per telegrafo.

La prima ordinanza del ministro del culto e dell'istruzione, d'intelligenza col ministro della giustizia, concerne l'esecuzione di quelle sentenze vescovili che ordinano la reclusione d'un sacerdote in uno stabilimento ecclesiastico di correzione, e suona come appresso:

« La relegazione di singoli sacerdoti in uno stabilimento ecclesiastico di correzione, ordinata dai vescovi nell'esercizio del loro potere disciplinare riguardo ai membri dell'ordine clericale, è conciliabile colla legge del 27 ottobre 1862 (Boll. delle leggi dell'Impero n. 87), rilasciata a tutela della libertà personale, solo in quanto con ciò vengano ordinati il soggiorno non coatto di un sacerdote in un tale stabilimento, e la sorveglianza del medesimo durante questo soggiorno, dal che consegue che simile ordine episcopale può essere efficace solo in quanto e insino a che il sacerdote che n'è colpito vi si sottometta volontariamente.

« Quindi gli organi della pubblica autorità non sono autorizzati nello stato presente della legislazione civile a fermare un sacerdote relegato dal suo vescovo in uno stabilimento ecclesiastico di correzione ed a consegnarlo colà. »

La seconda ordinanza emanata dal ministro del culto e dell'istruzione, assieme ai ministri dell'interno e della giustizia, concerne i sacerdoti secolari e regolari che trovansi in arresto per ordine dei loro superiori ecclesiastici, ed è concepita in questi sensi:

« La massima, ch'è proclamata nell'ordinanza 7 giugno 1869 del ministro del culto e dell'istruzione (Boll. delle leggi dell'Impero n. 134), concernente l'esecuzione di sentenze vescovili, che ordinano la reclusione d'un sacerdote in uno stabilimento ecclesiastico di correzione, è applicabile pure a tutti i regolari d'ambo i sessi, cosicchè nessuna persona appartenente ad una comunità regolare, la quale sia tenuta in arresto per qualsiasi motivo in seguito ad ordine de' respettivi superiori, può esservi trattenuta contro la propria volontà.

« Siccome però non si possono trasandare i riguardi d'umanità e d'igiene anche rimpetto a quelle persone dell'ordine degli ecclesiastici secolari e regolari che si assoggettano volontariamente all'arresto inflitto loro dai propri superiori, si dovranno presentare senza indugio al ministro del culto e dell'istruzione dei prospetti de' sacerdoti secolari e regolari che trovansi di fatto in arresto volontario, coll'indicazione del nome, dell'epoca, dalla quale dura la detenzione, del tempo, per la cui durata fu inflitta, della qualità del locale d'arresto relativamente alla grandezza, alla luce, all'aria e all'arredamento e al mantenimento, e completare immediatamente queste indicazioni qualora avvenissero nuovi casi.

« Nel caso che i vescovi non si assumessero di eseguire tali prospetti riguardo al clero secolare e regolare della loro diocesi e di trasmetterli ai capi delle provincie con guarentigie sufficienti per la compiutezza dei medesimi e per l'esattezza di tutti i dati che vi sono contenuti, i capitani distrettuali dovranno eseguire essi medesimi i mentovati prospetti, in quanto riguardano i sacerdoti secolari; riguardo poi ai regolari, dovranno richiederli immediatamente dai preposti ai singoli conventi e congregazioni, esaminarli e verificarli estesamente e presentarli al più presto possibile.

« Quest'ordinanza dovrà essere comunicata prima di pronunciare i voti ad ogni nuovo membro che entra in un ordine religioso o in tale congregazione, e l'attestazione a ciò relativa dovrà essere presentata in ogni singolo caso al capo della provincia.

« La presente ordinanza entra in attività col giorno della sua pubblicazione. »

— Si scrive per telegrafo da Vienna, 9 agosto:

Nella Delegazione del Consiglio dell'Impero ebbe luogo la discussione generale del bilancio degli esteri. Van der Strass presentò la relazione. Spiegel parlò del *Libro Rosso* e raccomandò l'amicizia colla Prussia e colla Germania. Wickenburg approvò la politica del conte Beust e disse che egli è favorevole all'amicizia colla Prussia qualora questa offra la mano sinceramente. Weichs criticò il tuono conciliativo usato verso Roma ed espresse il desiderio d'una politica vigile e più conciliativa possibile verso la Germania. Rechbauer vuole la stretta esecuzione della pace di Praga ed è contrario alla Confederazione del Sud. L'Austria, disse Rechbauer, deve procedere colla Germania unificata. Ziemialkowski non è favorevole all'alleanza colla Prussia perchè questa fa prevalere la forza al diritto. L'Austria deve tutelare soltanto il diritto e la pace e non può contrarre un'alleanza che perturbi la pace. Arneth dimostrò che la Prussia è irreconciliabile; accennò al fatto che il barone Werther rimane ancora al suo posto, al dispaccio di Usedom, al dispaccio circolare conciliativo del conte Beust relativo al dispaccio pubblicato dallo stato maggiore generale. Rechberg difese la sua politica riguardo allo Schleswig-Holstein. Sturm dimostrò l'identità degli interessi di ambe le parti dell'Impero verso l'estero, e difese i Tedeschi austriaci che vogliono la pace colla Germania, ma non l'annessione. Kaiser dimostrò l'irreconciliabilità della Prussia e dell'Austria; indi propugnò la Confederazione del Sud nei limiti della stretta esecuzione della pace di Praga. La seduta continua.

PRINCIPATI UNITI

Leggesi nel *Moniteur Roumain* del 5 agosto:

Malgrado le informazioni pubblicate dal *Moniteur* sull'incidente di Cheia, alcuni giornali cercano di gettare l'allarme negli animi, affermando che delle bande di ungheresi sono comparse a Predeal, a Caneni ed in altri siti e perfino che a Cheia le autorità rumene avrebbero parlamentato per parecchi giorni colla banda che aveva invaso questa località. Tutte queste notizie sono false.

All'infuori dell'invasione di Cheia nulla è avvenuto di analogo. A Cheia istessa gl'invasori si sono prontamente ritirati il 14 corr.

Fino dal 18, cioè immediatamente dopo aver ricevuto notizia dell'incidente, sono state prese tutte le misure necessarie; la guardia di questo punto della frontiera è stata rinforzata; l'ordine di respingere la forza colla forza è stato dato, ma fino ad ora tutto è tranquillo. Nessun nuovo atto di violenza è avvenuto. Il Governo si affretterà di rendere pubblico tutto ciò che avviene per prevenire le false notizie.

SPAGNA

Si legge nella *Gassetta di Madrid* del 4:

Continuano a presentarsi alle autorità degli individui che appartenevano alle bande dei faziosi, dichiarando che Sabariego ha abbandonato la sua banda il 28 luglio, per passare in Portogallo con i suoi due figli, uno dei quali era sottocomandante e l'altro aiutante di campo.

La banda Polo era inseguita da cinque colonne che devono averla battuta se non si è dispersa volontariamente. Il governatore di Toledo, avendo rilevato che il curato di Alcabon è stato arrestato, ha ordinato che esso assieme alla sua banda siano condotti a Toledo per esservi giudicati conforme alla legge del 17 aprile.

Le bande della provincia di Leon sono scomparse. Quella di Balanzalequi è in pieno disordine e fugge inseguita costantemente nella direzione di nord-ovest.

I capitani della guardia civile Rodeiro e Mocal hanno condotto ieri a Astorga cinque prigionieri, fra i quali si trovano tre preti.

Il tenentecolonnello Casalci ha battuto e disperso completamente colla sua piccola colonna una banda di carlisti, che s'era presentata nei dintorni di Montealegro nella Catalogna.

Le truppe dell'armata, le guardie civili ed i carabinieri danno le migliori prove di abnegazione e di attività.

Risulta dai dispacci pervenuti al ministero che le truppe che hanno operato nella Mancha e Leon contro i faziosi, non hanno perduto finora che un ufficiale ed un soldato.

— Si legge nel *Diario* di Barcellona del 5 agosto:

Questa sera tutte le forze della guarnigione sono state consegnate nei quartieri, i cavalli ed i muli erano pronti e la truppa aveva ricevuti ordini formali. Si temeva una levata di scudi da parte dei carlisti delle vallate e di Barcellona.

---

una sola volta. Dodici uomini appostati due a due fra i raggi vegliano perchè la corda si dipani regolarmente e ogni accidente sia impossibile.

Mano mano che essa si svolge, la corda attraversa un anello centrale, sale verticalmente attraverso una apertura praticata nel ponte, passa sopra una carrucola, poi si incanala in una specie di grondaia collocata orizzontalmente per tutta la lunghezza della nave ad un'altezza di circa un metro sopra il ponte e che mette capo all'apparecchio di svolgimento.

Nulla di più ingegnoso e di più semplice di questo apparecchio per mezzo del quale la operazione così delicata della immersione si effettua con precisione e regolarità perfette. La corda passa dapprima sopra 6 ruote il cui cerchio esterno è scannellato e sulle quali essa è trattenuta da ruote più piccole sovrapposte alle prime e mercè le quali la corda viene assoggettata ad un grado di pressione maggiore o minore secondo che si voglia; quindi si avvolge attorno ad un'ultima ruota o tamburo di circa due metri di diametro e sul quale fa due o tre giri prima di giungere ad una carrucola fissata all'estremità della poppa della nave di dove scende nel mare.

Dei freni a contrappeso applicati al tamburo ed a ciascuna delle ruote che lo precedono, permettono di regolare il movimento dell'apparecchio e di fermarlo quando ciò piaccia e, da ultimo, un dinanometro indica a ciascun istante la precisa pressione a cui la corda è sottoposta, ed un contatore registra il numero dei giri del tamburo e permette che si calcoli con precisione la lunghezza della corda immersa.

Durante tutto il corso del viaggio, lo si sa, la corda viene assoggettata ad esperienze non interrotte per constatare la di lei condizione elettrica. Il laboratorio nel quale si operano queste esperienze è posto in una spaziosa cabina situata sul ponte nella parte centrale del bastimento. Il meccanismo che si adopera per la trasmissione differisce essenzialmente da quello che si usa sulle linee telegrafiche.

Quest'ultimo esige delle correnti elettriche molto più energiche di quelle colle quali si può sperimentare un filo conduttore d'una così grande estensione. Vi si impiega un semplice galvanometro, cioè un ago calamitato che la corrente, nell'atto di passare in un rocchetto, fa deviare secondo la direzione nella quale viene trasmessa. Affine di rendere facilmente percettibili le deviazioni per quanto minime di questo ago si è adattato sul suo asse un piccolo specchio il quale riflette a una certa distanza sopra una scala graduata un filo di luce che emana da una lampada nascosta dietro un quadrante tagliato con una piccola fessura. Sopra la scala graduata si forma una piccola imagine luminosa che si sposta al minimo movimento dell'ago e ne segue tutte le oscillazioni.

Questo apparecchio è di una tale sensibilità da rivelare all'istante qualunque minima novità nello stato della corda; il suo uso è d'altronde abbastanza semplice perchè un solo impiegato sperimentato ottenga agevolmente una rapidità media di trasmissione di quindici a sedici parole per ogni secondo. E tuttavia questa rapidità non basta per tutti gli sperimenti ai quali la corda deve venire sottoposta. Infatti non si è contenti di comunicare soltanto colla terra; bisogna rendersi conto anche delle minime perdite di elettricità anche di quelle che non imbarazzerebbero per nulla la trasmissione dei dispacci ordinari. Tale è la perfezione degli apparecchi impiegati a questo oggetto che non soltanto essi indicano istantaneamente il minimo ammanco di continuità nell'involucro isolante dei conduttori, ma anche la distanza alla quale esiste il difetto. Maraviglioso risultato, senza del quale la telegrafia transatlantica non sarebbe mai stata che una chimera, un'esperienza brillante destinata ad un successo effimero, ma impossibile ad essere praticamente attuato.

Alla porta del laboratorio sta sospeso un *gong* (campanello chinese) il cui suono rimbombante serve a dare l'allarme in caso d'accidente. Al suono del *gong* l'ufficiale di questa deve immediatamente trasmettere alle macchine il comando d'*indietro*; la nave si ferma e si può immediatamente ripescare la parte difettosa della corda prima di essersene allontanati.

Ma torniamo al viaggio.

Lunedì 21 giugno ci troviamo ad una distanza di 42 miglia. L'operazione di immersione segue nel modo più soddisfacente; lo stato elettrico della corda è eccellente, tutto si annunzia nel modo più felice, e la giornata termina senza che alcun incidente spiacevole sia venuto a turbare le speranze del successo della spedizione.

Nella notte del lunedì al martedì, a 1 ora e 15 minuti, l'estremità della corda d'approdo intermediaria passa sul tamburo e comincia la immersione della corda di alto mare. La distanza della nave dalla spiaggia è in questo momento di 112 miglia.

Il martedì 22 giugno riceviamo dei dispacci, per la prima volta dopo la nostra partenza. Fino allora era stato impossibile corrispondere colla stazione continentale se non se scambiando dei segnali di controllo destinati a verificare lo stato elettrico della corda. Questa impossibilità derivava dalle correnti induttive prodotte dalla corda ammassata nelle stive. Ciascuna di esse rappresenta infatti un immenso rocchetto nel quale, al momento in cui una corrente viene lanciata nella corda, si sviluppa una seconda corrente contraria e che produce sulla freccia del galvanometro un effetto di paralisi, per modo che ne risulta una confusione fra i segnali reali e le deviazioni accidentali della freccia.

Questi effetti perturbatori, benchè tuttora sensibilissimi, hanno di già perduto molto della loro intensità, e scemeranno senza dubbio man mano che diminuirà il volume della corda ammassata nelle stive. Le notizie trasmesse per mezzo del canapo si affiggono alla porta del laboratorio telegrafico: i capanelli vi si aggruppano attorno, e ciascheduno commenta a suo modo quei brevi dispacci che parlano del mondo lasciato dietro di noi. Ammirevole conquista invero di questo agente misterioso, coll'aiuto del quale un naviglio, perduto in mezzo all'Oceano, riceve in un istante, a centinaia di leghe lontano, il palpito della patria!

Il mercoledì 23 *giugno*, a un'ora del mattino, la lunghezza della corda immersa è di 250 miglia. La stiva centrale si è di già alleggerita di un peso di quasi 500 tonnellate. Conviene interrompere lo svolgimento per incominciarlo nella stiva dinanzi, e mantener così l'equilibrio nell'andamento della nave: del resto nulla v'ha d'impreveduto, tutto è stato in precedenza apparecchiato, e gli operai non debbono fare altro che portarsi da una stiva all'altra per riprendere il lavoro. Tutto questo non porta che un indugio di pochi minuti.

Niente di nuovo nel corso della giornata: a mezzogiorno abbiamo fatto 294 miglia, arriviamo al punto dove il fondo incomincia ad abbassarsi per giungere gradatamente al livello normale dell'immenso piano sottomarino che si chiama il piano telegrafico: la profondità, la quale ieri non era che di 80 braccia, arriva oggi a 900 braccia: frattanto la pressione esercitata sulla corda non ha ancora sorpassato gli otto quintali, limite inferiore alle indicazioni del dinamometro. Tutto procede mirabilmente, e ci si rallegra di già di un successo che pare assicurato, perocchè nessun ostacolo sembra potere arrestare oramai il nostro cammino.

Giovedì 24 giugno. La nostra tranquillità doveva ben presto essere turbata. Erano le 3 e 26 minuti del mattino, quando un'improvvisa deviazione dell'ago del galvanometro annunzia un difetto nell'inviluppo isolatore del conduttore. Il suono d'allarme si fa tosto sentire: in minor tempo che non bisogna per dirlo, la nave si arresta, e l'apparecchio di svolgimento, fermato dall'azione dei freni, rattiene la corda: un solido cordame, mantenuto da sei uomini, tien fermo il canapo telegrafico che vien poi tagliato per esperimentare separatamente la parte immersa e quella rimasta nelle stive; l'esperimento dimostra che il difetto si trova nella parte immersa; conviene dunque ritirarla su a bordo.

L'apparecchio per ripescare è collocato sul davanti della nave; è formato di un tamburo somigliante a quello della macchina di svolgimento, e che una serie di ruote a ingranaggio mette in comunicazione con una macchina a vapore della forza di 40 cavalli, situata sul ponte.

L'estremità della corda è fissata al tamburo; questo vien posto in movimento, e la corda risale lentamente dal fondo delle acque.

Due volte si arresta il movimento dell'apparecchio per assoggettare la corda alla prova degli apparecchi elettrici, ma il difetto si palesa tuttora nella parte immersa.

(*Continua*)

Non ne fu nulla e l'ordine non è stato compromesso neppure un istante.

— Si legge nella *Gazzetta di Madrid* del 5:

Mariano Acevedo, deputato alle Cortes, con un piccolo distaccamento di bersaglieri di Leon e quindici lancieri del reggimento di Villa Viciosa ha raggiunto il 4 alle undici del mattino, a Priora, la banda sotto gli ordini di Balanzalequi la quale si è subito dispersa, lasciando in potere delle truppe qualche cavallo ed altri effetti. Inseguita dalla guardia civile è stata disfatta completamente nella notte del 5, ed il sergente Cantena ha fatto prigioniero il cabecilla Balanzalequi.

Gli avanzi dispersi della banda di Lolo sono stati fatti prigionieri. Ieri si sono condotti in città 18 prigionieri fra i quali 5 preti. La banda di Leon può considerarsi come dileguata.

Ieri a Bleza (Teruel) alcuni individui si sono sollevati col grido di Viva Carlo VII ed hanno tentato d'impadronirsi dei fondi dell'amministrazione delle gabelle. Il segretario del municipio ed alcuni borghesi armati hanno fatto fuoco; il cabecilla fu ucciso e l'ordine fu ristabilito.

Niente di nuovo nel resto della penisola.

SVIZZERA

In data di Berna 6 agosto si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il 18 agosto 1868 la Grecia aderiva alla convenzione monetaria conchiusa fra la Svizzera, il Belgio, la Francia e l'Italia, e giusta l'atto di adesione era in diritto di coniare nuovi spiccioli di argento sino alla proporzione di fr. 6 per capo della sua popolazione, lo che, comprese le isole Jonie, dà la somma rotonda di fr. 7,990,000. Il governo greco però si è rivolto al governo francese, notando che gli spiccioli coniati dagli altri Stati non sono in proporzione della effettiva cifra di popolazione del 1865, ma di quella che si presume per il 1880, epoca in cui scade il trattato; domanda dunque che così anche per la Grecia si consenta una simile interpretazione, e quindi sia autorizzato a coniarne per 9 milioni. Il Consiglio federale, invitato a pronunciarsi su questa dimanda della Grecia, dichiara che la Svizzera nulla ha ad opporre, se però la Grecia si obbliga a ritirare le antiche sue monete per il 1° gennaio 1872, e che l'emissione di carta monetata da parte del governo greco non comprenda anche cedole di fr. 2, 1 e 1/2.

— Giusta l'art. 6 del trattato di regolamento de' confini fra la Svizzera e l'Austria del 14 luglio 1868, è riservato un accordo speciale per la congiunzione stradale a Martinsbruck e Finstermünz. Nello scopo di addivenire all'esecuzione di questo dispositivo, il Consiglio federale ha incaricato il suo ministro in Vienna di chiedere al governo imperiale se e quando sia disposto ad entrare in trattative.

— L'ambasciatore svizzero in Parigi, signor dottor Kern, è autorizzato a firmare la convenzione combinata col governo francese per lo stabilimento di una strada ferrata da Ginevra per Annemasse ad Annecy, sotto riserva della ratifica.

EGITTO.

Si scrive da Alessandria, 31 luglio:

S. A. il Khediv al suo ritorno in Alessandria ha ricevuto ufficialmente il Corpo diplomatico nel palazzo di Raz-el-Tin. Il console generale d'America, a nome anche dei suoi colleghi, ha indirizzato a S. A. il seguente discorso:

« Il Corpo diplomatico e consolare vi reca le sue congratulazioni più sincere per il vostro felice ritorno nei vostri Stati. Seguendo i vostri viaggi abbiamo veduto che l'accoglienza fatta a Vostra Altezza dai sovrani e popoli d'Europa è stata delle più simpatiche; epperò nel presentarvi i nostri saluti al vostro felice arrivo, noi non dubitiamo punto di vedere continuare con nuovo slancio il corso civilizzatore dell'Egitto. »

S. A. il Khediv ha risposto in questi termini:

« Io ringrazio il Corpo diplomatico per le sue congratulazioni in occasione del mio ritorno in Egitto. L'accoglienza benevola e simpatica che i sovrani ed i popoli hanno voluto farmi e della quale fui vivamente commosso e riconoscente, m'incoraggia ad accrescere sempre più le mie relazioni con essi che da tanti interessi sono di già vincolati a questo paese. I sentimenti di progresso da cui sono sempre animato m'impongono il dovere di mantenere e di sviluppare queste relazioni che sono per l'Egitto una garanzia di prosperità e di benessere. »

Lo stesso giorno nel pomeriggio è stato rimesso al Khediv un indirizzo dei commercianti europei. In questo indirizzo i negozianti si congratulano col Khédiv per il felice ritorno nei suoi Stati e lo pregano a proseguire efficacemente la missione di progresso e di rigenerazione ch'egli ha coraggiosamente intrapreso per il bene dell'Egitto.

STATI UNITI D'AMERICA

Si scrive per telegrafo da Nuova York, 6 agosto:

Il ministro di Spagna è stato autorizzato dal governo degli Stati Uniti di far continuare la costruzione delle cannoniere, a patto che questi legni non serviranno che per la difesa e non saranno impiegati contro il Perù.

Le notizie da Cuba, di fonte insurrezionale, constatano un aumento notevole e rapido delle forze dell'insurrezione sotto gli ordini di Jourdan. Gli insorti si preparavano a prendere l'offensiva.

Si scrive dal Messico che i disordini in quel paese vanno aumentando.

— Si scrive per telegrafo da Nuova York 7 agosto ai giornali inglesi:

Un conflitto ebbe luogo ieri notte a Mobile fra radicali negri e bianchi appartenenti al partito democratico. Cinque negri restarono morti, e da ambe le parti vi furono molti feriti.

Si riguarda come certo che la maggioranza conservativa del Tennessee manderà il signor Andrea Johnson al Senato. Il *New York Herald* fa gli elogi di Johnson e dice che egli è il primo presidente dopo Adams, la cui politica abbia sopravvissuto alla sua presidenza.

Si dice che dei ragguardevoli membri del Congresso insistano con calore perchè il governo riconosca agli insorti di Cuba il diritto di belligeranti.

NOTIZIE VARIE

Scrive la *Perseveranza*:

S. M. il Re transitò lunedì sera, alle ore 9 e 25, per la nostra stazione, diretto a Monza, ove si recava a salutare l'augusta figlia la Regina di Portogallo.

Nella breve sosta di pochi minuti fu ossequiato dal prefetto della provincia e dalle principali autorità.

A Monza, il Re fu ricevuto alla stazione dal Principe Umberto, che lo attendeva, circondato da tutta la sua Casa militare, dal sindaco e dal sottoprefetto cav. Gerli. Accompagnato nelle carrozze di Corte alla Villa Reale, dopo aver visitata la Regina di Portogallo e la Principessa Margherita, egli ebbe un lungo colloquio col Principe Umberto.

Ieri mattina, alle ore cinque, il Re lasciava Monza, prendendo la via di Torino.

— Poche ore prima che il Re *fosse* di passaggio da Milano, lo era stato la Duchessa di Genova, proveniente dal Veneto e diretta ad Arona.

— Leggesi nel *Corriere Mercantile* che nella seduta del 29 luglio della Camera di commercio ed arti di Genova il presidente signor Millo espose come il signor Ministro del Commercio avevagli fatto intendere sul principio del corrente mese per mezzo del collega signor Casaretto che si trovava a Firenze, che egli desiderava abboccarsi con lui per venire alle intelligenze necessarie affinchè il Congresso delle Camere che si terrà in Genova nel settembre venturo potesse aver luogo regolarmente, ed anzi venisse agevolato nei migliori modi. A seguito di ciò egli, il presidente, inteosi col signor Ministro erasi recato a Firenze il giorno 22 luglio e quivi avea potuto prendere con lo stesso i primi indispensabili concerti. L'apertura del Congresso venne fissata pel 27 settembre p. v. e la sua durata ad otto giorni. Le spese di esso andranno in parte a carico del municipio ed in parte a carico della Camera, la quale avrà dal Governo un sussidio per le spese di uffizio del Congresso, come i stenografi, provviste di carta, ecc. Dice che a questo riguardo per meglio informarsi essendosi recato a Firenze all'uffizio della Camera di commercio aveva saputo che il Ministero aveva pagato a quella Camera L. 5072 35.

Che egli, il presidente, aveva cercato di ottenere una qualche maggiore somma, ma che invece il Ministero gli aveva fatto sentire che la Camera di Genova avrebbe dovuto contentarsi di L. 4000 sulle 5000 assegnate pel Congresso; perocchè circa 1000 di esse avevano dovuto applicarsi alla stampa dei programmi che si fa dal Ministero.

Procedendo oltre, il presidente osserva che era pure venuto a trattative col signor sindaco intorno alle spese spettanti al municipio, poichè sembragli che alla città spetti onorare gli ospiti che quivi verranno a radunarsi. Quindi a carico del municipio dovrebbero andare le spese pel ricevimento, l'adattamento dei locali per le riunioni e di un qualche festeggiamento ancora da determinarsi, mentre alla Camera spetteranno quelle di un trattenimento speciale come una gita in mare, o in ferrovia per una visita ai cantieri e simili quali si addicono ad una città marittima e commerciale verso dei rappresentanti del commercio italiano. Quanto al sito delle riunioni il presidente crede che sia definitivamente fissato nel palazzo dell'Università, le sale del quale conterranno convenientemente tutte le diverse sezioni del Congresso. Durante il tempo delle riunioni del Congresso il municipio terrà aperti i locali da esso dipendenti a tutti i membri del medesimo perchè possano recarvisi, oltre a che si pensa ancora di rivolgersi alla Società del Casino e ad altri corpi di uguale importanza in Genova perchè vogliano concorrere a rendere più gradito ai signori intervenienti il soggiorno della nostra città.

Il presidente conchiude dichiarando come egli desiderando procedere in tutte queste cose d'accordo coi suoi colleghi, faceva a tale scopo la presente esposizione, per sentirne il parere.

Si fanno diverse osservazioni per parte dei signori Currò, Erba, Figoli, Casaretto e Torre, ed infine si delibera di incaricare la presidenza di tutte quelle disposizioni che sono necessarie per rendere più gradito il soggiorno della nostra città ai membri del Congresso delle Camere di commercio, e di prendere all'uopo i dovuti concerti col sindaco e con tutti i corpi morali, e aggregarsi quei membri che crederà utili all'adempimento di tale incarico.

La seduta è sciolta.

— Mesi sono una tal signora Manzoni, nativa della Brianza e domiciliata a Milano, riceveva da Firenze una lettera, nella quale le si annunciava essere pervenuto al Ministero degli esteri dal Consolato italiano di Montevideo la partecipazione della morte di un di lei parente, negoziante, e che questi l'avea nominata erede di un patrimonio di oltre L. 500,000. La lettera era firmata da un sedicente avvocato e cavaliere Santini. Due giorni dopo si presentava alla Manzoni un signore elegantemente vestito e dai modi distinti, il quale si disse incaricato dal Ministero di ricevere le di lei dichiarazioni in proposito. La Manzoni, che già avea propalata la lieta notizia fra le comari sue vicine, accolse quell'individuo colla maggiore distinzione, gli offrì ospitalità, e alle di lui richieste gli fornì una somma di circa lire 600 per le spese occorrenti all'uopo di entrare in possesso dell'eredità. La buona fede della Manzoni giunse al punto, che malgrado i consigli di savie persone, che le raccomandarono la massima cautela, procurava al preteso incaricato del Ministero altre lire 800 per fare un viaggio a Montevideo.

Infatti un viaggio egli lo intraprese, ma non diè più segno di vita, e la povera Manzoni dovette a suo mal costo apprendere a non fidarsi del primo venuto. Chè, scritto ad un suo conoscente a Firenze, seppe da lui, che era stata vittima di un truffatore. Il fatto fu deferito all'autorità giudiziaria.

— Il Bureau Tell annunzia che la Compagnia dell'antico cordone transatlantico diminuisce le sue tariffe. I dispacci ordinarii sono tassati in ragione di 30 scellini ossia 37 franchi e mezzo per dieci parole e 3 e 75 per ogni parola di più. I giornali pagheranno la metà di questo prezzo. Queste disposizioni dovevano andare in vigore il 10 agosto.

— Un signore di Birmingham ha testè compiuto un atto di munificenza reale. Questo signore che ha nome Josiah ha rimesso all'orfanotrofio d'Erdington una somma di 260,600 lire st. Questa somma è uguale a quella data del signor Peabody per i poveri di Londra. Una curiosa combinazione è questa che i due filantropi sono nati tutti e due nel 1795. Nel 1858 il signor Mason ha incominciato ad elargire per opere di beneficenza e per gli orfani delle somme modeste; più tardi un po' alla volta le donazioni andarono allargandosi in modo che ha finito per fondare un istituto per 26 povere vedove, e per fabbricare un edificio ove hanno ricetto trecento tra fanciulli e fanciulle. L'istituto degl'orfanelli è immenso, esso occupa tredici acri di terreno ad Erdington presso Sutton. La costruzione dell'edificio soltanto ha costato 60,000 sterline. Il valore del terreno si calcola a 200,000 sterline.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Premio RIBERI — 3° *Concorso.*

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868-69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese*; le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Torino, 1° agosto 1868.

Il Presidente: BONACOSSA.
Il Segretario: G. RIZZETTI.

APPUNTI BIBLIOGRAFICI.

Premettiamo una correzione: annunziando l'ultima volta che pubblicammo questi appunti, l'ottimo libro del professor Antonio Selmi, *Degli avvicendamenti o rotazioni agrarie*, lo dicemmo edito dalla libreria dei fratelli Salmin, in *Mantova*; preghiamo si legga in *Padova*. Ed ora cogliamo volontieri l'occasione per raccomandare la lettura e lo studio di questo nuovo scritto del prof. Selmi agli agricoltori; a coloro, intendiamo, i quali amano delle pratiche agricole, delle innovazioni e dei consigli, avere la ragione scientifica e i criterii dedotti dalla osservazione ampia, completa e dalla sperienza.

Il libro, come dice il titolo, tratta degli *Avvicendamenti* o *rotazioni agrarie*; le quali si vanno esaminando e discutendo sotto il rapporto del loro valore e dei vantaggi, nelle varie provincie italiane; ma a questa che forma la 1ª parte, tengono dietro due altre sui concimi e sulla loro produzione che offrono una compiuta e magistrale trattazione di questo importantissimo e utilissimo argomento.

Come ragione del suo libro il chiarissimo autore mette un grido d'allarme: l'agricoltura italiana corre gravi pericoli; il suolo si esaurisce per mancanza di concimazione; per questo rapporto essa è in condizioni che la mettono fra le ultime in Europa. A quei pericoli, al danno imminente propone il rimedio la 3ª parte del libro; il quale, speriamo coll'autore, valga a mettere in guardia gli agricoltori italiani, ed a persuaderli a riflettere seriamente sull'avvenire della nostra agricoltura.

— *Il municipio torinese ai tempi della pestilenza del 1630 e della reggente Cristina di Francia duchessa di Savoia* — Studi storici del barone Gaudenzio Claretta (Torino, Stabilimento Civelli).

Occasione a questo nuovo scritto dell'erudito patrizio torinese fu veramente la polemica sorta non è guari nei giornali di Torino, sul presidente Bellezia. Il barone Claretta scrisse già la biografia di quell'illustre capo del municipio torinese; sì che ora gli parve dovere il rivendicarne la memoria e il nome, un po' bistrattati, illustrando, come dicesi, quel periodo fortunoso del municipio torinese e del suo capo; nel qual intento gli venne fatto una dotta memoria sulle vicende di quell'epoca, sull'ordinamento del municipio torinese, la sua costituzione e gli uomini che ne furono parte.

— La *Biblioteca amena* edita dal *Treves e C.* a Milano ha pubblicato 4 nuovi volumi al prezzo consueto di 50 cent. Due ci recano alcuni *Racconti e pensieri* del Tarchetti, *Amore nell'arte*, e i *Racconti fantastici*: gli altri un romanzo di Salvatore Farina *Un segreto*: quattro volumetti, che alla villa, ai bagni, fanno parer brevi ed amene le ore tediose della forzata solitudine.

La stessa *Biblioteca amena* pubblicherà quanto prima i Racconti e Romanzi di G. A. Cesana, i Racconti militari di Edoardo e i Romanzi del Guerzoni e Capranica.

— Il *Giornale del Genio Civile*, compilato nel Ministero dei lavori pubblici, fascicolo del mese di luglio, tratta nella parte non officiale, che è corredata di num. 3 tavole di disegno di grande formato, i seguenti argomenti:

1° Bacino di carenaggio di Livorno, ed opere correlative; continuazione della Relazione del cav. Mati;

2° Sulla distinzione delle acque pubbliche dalle private; Relazione dell'ispettore ing. Carlo Possenti al Consiglio superiore dei lavori pubblici;

3° Tubi di pietra serpentina della cava di Oira sul Lago d'Orta;

4° Scopio della locomotiva;

Senofonte presso la stazione di Verdello; Relazione della Commissione governativa;

5° Cronaca delle opere pubbliche — Traforo delle Alpi.

— Una breve menzione di un giornale che non fa molto parlare di sè, ma che meglio di tanti suoi confratelli risponde al proprio titolo e scopo; è la *Tipografia Italiana*, giornale professionale, edito in Firenze (Eredi Botta). Tratta delle cose e degli interessi dell'arte tipografica, della quale esso offre un pregevole saggio. Oltre alle notizie dell' arte, va specialmente notato per la qualità degli annunzi e disegni che offrono utilissime indicazioni alle persone dell' arte.

DIARIO

Nella sua seduta dell'8 corrente la Delegazione ungherese riunita in questo momento a Vienna ha adottati tutti i capitoli del bilancio degli affari esteri. Questo voto viene considerato come una manifestazione di fiducia della Delegazione ungherese per la politica estera del conte de Beust.

La Delegazione austriaca invece ha bensì approvato il capitolo dei fondi segreti dello stesso bilancio ed ha respinte talune proposte combattute anche dal governo, come quella di trasformare l'ambasciata di Roma in una semplice legazione, ma ha in pari tempo deliberata la soppressione delle legazioni presso i minori Stati tedeschi ad onta che il conte de Beust abbia oppugnata una simile deliberazione.

Il cancelliere dello Scacchiere ha comunicato al parlamento il risultato delle trattative della commissione franco-inglese per l'adozione di un sistema di moneta internazionale. L'Inghilterra rifiuta di ammettere il doppio tipo d'oro e d'argento. Secondo il sig. Lowe il solo tipo d'oro produce dei grandi vantaggi.

Le notizie di Spagna continuano ad essere confuse sia che si consultino i dispacci elettrici, sia che si esaminino le corrispondenze particolari dei giornali. Quello che abbiamo già notato intorno al movimento carlista, seguita ad avvenire. Vi sono cioè due correnti di notizie, una nel senso della tranquillità che si va ristabilendo in tutte le provincie del regno, e l'altra della rivoluzione che si va estendendo e d'intere provincie che assumono un contegno di ostilità contro il governo. A voler giudicare dal complesso delle informazioni sembra doversi più verosimilmente ritenere che il movimento carlista è in diminuzione e che le sue probabilità di successo sono considerevolmente scemate.

La notizia pubblicata recentemente dall'*International* circa la intenzione del governo di mandare a Cuba dei ragguardevoli rinforzi militari dà naturalmente a credere che la insurrezione dell'isola sia ancora lontana dal venire domata. I giornali sono tutti d'accordo a commentare in questo modo la riformazione dell'*International*, e le notizie dirette che si sono ricevute dall'America alle ultime date sembrano venire a conferma di questa versione.

Il governo russo ha sottoposto al Sinodo di Pietroburgo un progetto di riordinamento della Chiesa cattolica nell'impero russo. Secondo questo progetto il clero cattolico della Russia diverrebbe indipendente dal pontefice romano.

Si ha da Bucarest in data del 7 che fino a quel giorno il governo rumeno non aveva ancora ricevuta dal governo austriaco alcuna risposta relativamente alla riparazione da lui domandata per la violazione di territorio commessa da una banda ungherese nel territorio di Bonzeo.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 10.

Oggi le operazioni della leva militare furono sospese, rifiutando i cittadini di presentarsi in seguito alla mancanza dei territoriali. Una folla percorre la città cantando. Presso il corpo di guardia fu disarmata e ferita una guardia di polizia.

Parigi, 10.

Chiusura della Borsa.

	9	10
Rendita francese 3 %	73 25	73 17
Id. italiana 5 %	56 35	56 30
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	553 —	558 —
Obbligazioni	244 75	246 —
Ferrovie romane	51 —	51 —
Obbligazioni	131 50	130 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	159 75	160 —
Obbligazioni ferr. merid.	166 50	166 —
Cambio sull'Italia	2 3/4	3 —
Credito mobiliare francese	218 —	221 —
Obblig. della Regìa Tabacchi	435 —	433 —
Azioni id. id.	658 —	653 —

Vienna, 10.

Cambio su Londra . . . . — — — —

Londra, 10.

Consolidati inglesi . . . . 93 — 92 7/8

Vienna, 10.

Seduta della Delegazione austriaca. — Si continuò la discussione sul bilancio degli affari esteri. Fu approvato il capitolo dei fondi segreti. Parecchi delegati hanno proposto la soppressione delle legazioni presso i piccoli Stati tedeschi e il cambiamento dell'ambasciatore a Roma in un incaricato d'affari. Il conte di Beust ha combattuto queste proposte. — La proposta relativa alla soppressione delle legazioni fu approvata; le altre proposte furono respinte.

Vienna, 10.

Cambio su Londra — 123 65.

Madrid, 9.

Non esiste attualmente una sola banda carlista in tutta la Spagna. La banda che trovavasi nella provincia di Soria si è sottomessa. Nessun soldato spagnuolo passò dalla parte dei carlisti.

Credesi che la partenza di Prim per Vichy avrà luogo alla fine del corrente agosto.

Madrid, 10.

Il governatore della Catalogna annunziò la comparsa di una banda presso Vich. Furono prese le misure per inseguirla.

Parigi, 10.

Le notizie circa la vertenza tra il Sultano e il Khedive continuano ad essere rassicuranti.

Lisbona, 10.

La Camera dei Pari approvò con 25 voti contro 13 una mozione di biasimo contro il Ministero.

La Camera dei Deputati approvò con 50 voti contro 46 la concessione delle ferrovie.

Corre voce che la caduta del Ministero sia imminente.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 10 agosto 1869, ore 1 pom.

Il tempo è stato variabile con cielo coperto nel nord. Il barometro è sceso di 6 mm. nel settentrione, e di 3 mm. nel mezzogiorno. Il Mediterraneo è agitato per forti venti di libeccio e scirocco. Il barometro è molto sotto la media nel centro d'Europa, e il cielo è piovoso a Vienna.

Qui il barometro è sceso di 2 mm. e 1/2.

Il vento di libeccio continua a minacciare le coste del Mediterraneo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 10 agosto 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 749 5	mm 747,0	mm 747,7
Termometro centigrado	23,0	30,0	25,0
Umidità relativa	80,0	70,0	80,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	SO debole	SO forte	SO debole

Temperatura massima . . . . + 31,0
Temperatura minima. . . . . + 19,0

POLITEAMA FIORENTINO — Rappresentazione della Rivista comica del 1868: *La Lanterna.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di G. Peracchi rappresenta: *Le pecorelle smarrite.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 11 *agosto* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1869		»	»	57 75	57 70	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0	» 1 aprile 1869		»	»	36 »	35 90	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	» 1 aprile 1868		»	»	82 20	82 10	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		»	»	»	»	»	»	84
Az. Regia coint. Tab. (carta)	»	[illegible]	»	»	671 »	670 1/2	»	»	»
Obb. 6 0/0 regia Tab. 1868 Titoli provv (oro) trattabile in carta	» 1 luglio 1869	500	»	»	447	446 1/2	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1869	1000	1720	1700	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1920
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Obbl. Tabacco 5 0/0	»	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	209
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	169
Dette	»	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1869	500	»	»	322 1/2	322	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	172
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11	» id.	505	»	»	»	»	»	»	440
Dette in serie non comp.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli	»	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena	»	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	58 25
3 0/0 idem	»		»	»	»	»	»	»	36 25
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	83 1/2
Nuovo impr. della città di Firenze in carta l apr.		250	»	»	»	»	»	»	200
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	»	»	»	»	»	»	380

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 73	25 70
Roma	30			Vienna	30			Parigi a vista		103 »	102 80
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 50	20 49
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 57 70 - 72 1/2 - f. c. — Nei nap. d'oro 20 50 cont. — Rend. ital. 3 0/0 36 cont. — Azioni Regìa Tab. 670 1/2 - 671 f. c.

Il vice sindaco: N. NUNES-VAIS.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Napoli

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di domenica 15 agosto 1869, in una delle sale della prefettura di Avellino, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 25 luglio 1869.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire 1.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto da farsi nelle casse dei ricevitori demaniali o degli uffici di commisurazione (ove esistono) e quando l'importo ecceda la somma di L. 2000 nelle tesorerie provinciali o ricevitorie circondariali (ove esistono).

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito o in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano partiti migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 100 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione, d'inserzione nei giornali degli avvisi d'asta, saranno pagate, per tutti i lotti compresi nell'avviso, dall'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. presso la Direzione suddetta.
9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'articolo 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
3	603	Ariano	Mensa vescovile di Ariano	Lotto 5°. Fondo parte seminatorio e parte pascolatorio con casa colonica annessa, regione Sant'Eleuterio, confinante da due lati con i beni del Demanio detto Macchia Cupa, col sesto lotto e col fondo demaniale detto Starsa. Distinto in catasto all'art. 3736, sezione H, n. 100, 101, 102, 103, 104, 105 e 106, colla rendita censuaria di lire 2,475 54. Fittato a Lazzazera Francesco Antonio fu Giuseppe ed altri di Montecalvo.	164 83 »	486 12	61374 50	6137 45		
4	606	»	»	Lotto 8°. Fondo parte seminatorio e parte pascolatorio, regione Starsa, confinante col torrente Castelfranco, col canale della Starsa, col nono lotto e col Demanio Sant'Eleuterio. Distinto in catasto all'art 3736, sezione H, n. 113, 114, 115, 116, 117, colla rendita censuaria di lire 2,381 45. Fittato a Capozzi Antonio fu Domenico di Montecalvo.	199 80 »	590 »	61469 »	6146 90		
5	607	»	»	Lotto 9°. Fondo parte seminatorio e parte pascolatorio con casa colonica e vasca con sorgiva, regione Starsa, confinante con beni del Demanio detto Sant'Eleuterio, col lotto ottavo, canale della Starsa, e col tratturo regio. Distinto in catasto all'art. 3736, sezione H, n. 113*bis*, 114*bis*, 115*bis*, 116*bis*, 117*bis*, colla rendita censuaria di L. 1,773 85. Fittato a Capozzi Antonio fu Domenico di Montecalvo.	92 15 »	272 »	50019 17	5001 91		

2188 Napoli, 31 luglio 1869.

Il Direttore demaniale: DE MARTINO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di venerdì 27 agosto corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade e presso la Regia prefettura di Cagliari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un triennio del tronco della strada nazionale da Cagliari a Portotorres, compreso fra la colonnetta dopo il ponte sul fiume grande di Monastir e la Porta Mare della città di Oristano, in provincia di Cagliari, della lunghezza di metri 71,210.

DESIGNAZIONE	SOMME D'APPALTO Soggette a ribasso d'asta	Esenti dal ribasso d'asta
1. Provvista di materiale a prezzi d'elenco. . . L. 39,131 47 2. Restauro alle opere d'arte, somma a calcolo . . » 2,118 53 3. Somministranze diverse a prezzi d'elenco, a calcolo . . . . » 175 00 } L.	41,425	
4. Anticipazioni per giornalieri ed altri mezzi d'opera impiegati per conto diretto dell'Amministrazione e per spese diverse ad economia a calcolo . . . . L. 1,500 00 Aggio del 5 per cento . » 75 00 } L.	. . . .	1,575
Importo totale dell'annua manutenzione . . . . L.	43,000	

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da L. 1), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità d'offerte, che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 18 aprile 1869, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Cagliari.

La manutenzione durerà dal 1° gennaio 1870 fino al 31 dicembre 1872.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate a norma dell'articolo 41 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 2,150 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine che gli verrà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 360 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando, fra il termine che gli verrà fissato, l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Cagliari, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, 7 agosto 1869.

Per detto Ministero

2160 A. Verardi, *Caposezione.*

Smarrimento.

Angelo Tassi tutore Feri di Arcidosso, provincia di Grosseto, deduce avere smarrita la ricevuta provvisoria del prestito nazionale portante il valore di L. 200 pagate nelle mani del camarlingo di Castel del Piano, ricevuta reflettente al saldo dell'ultima rata, come dalla matrice di n. 29. — Diffida così chiunque possa aver rinvenuto tal documento per gli effetti della legge 8 settembre 1866.

Li 26 luglio 1869.

2049 ANGELO TASSI.

Avviso.

Luigi del fu Giuseppe Andreini, accollatario di lavori e possidente domiciliato fuori la Porta alla Croce di questa città di Firenze, dichiara che non riconosce veruna obbligazione nè veruna quietanza, ricevuta o mandato che non contenga la propria firma, non avendo mai incaricato nè alcuno di sua famiglia, nè terze persone di firmare per esso veruno degli atti e documenti di sopra indicati.

Li 10 agosto 1869.

2174 LUIGI ANDREINI.

Estratto di bando venale

per vendita coatta.

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che il tribunale civile di Grosseto, con sua sentenza pubblicata il 4 giugno 1869, munita di marca da bollo annullata da lire una, alle istanze della signora Lucrezia Ugazzi nei Dewitt, possidente domiciliata in Orbetello, ordinò che si procedesse alla vendita mediante subastazione dei fondi da detta signora Ugazzi espropriati in danno del signor Giovanni Dewitt, possidente domiciliato in Orbetello.

Che al seguito di tal sentenza il signor cavaliere presidente con provvedimento del 17 luglio ultimo decorso, munito di marca di registrazione annullata, fissò il 21 settembre 1869 alle ore dieci antimeridiane per il primo incanto dei fondi da vendersi.

Che però in detto giorno alla pubblica udienza che verrà tenuta nel solito locale in Scansano avrà luogo la vendita e deliberamento delli stabili espropriati, consistenti:

1. Diversi tenimenti seminabili ortivi, olivati e pomati con casa colonica, conosciuti sotto la denominazione di Podere del Poggio dell'estensione di ettari 4, ari 71 e 37, con rendita imponibile di lire 183 26, cui confinano: Palanca, eredi Franceschi, sorelle Pucci, Grilli, Ugazzi, Mayer, via delle Vigne, strada dell'Indicatore, se altri ecc.

Detti appezzamenti sono rappresentati ai campioni estimali della comune di Orbetello dalle particelle di num. 340, 341, 342, 343, 344, 345, 365, 472, 473, corrispondenti agli articoli di stima 311, 375, 376, 312, 313, 480, 473, 346, 375 della sezione F e sono stati valutati al netto lire 6400.

2. Diversi tenimenti seminativi, ortivi, pomati, con capanna e perticato annesso della estensione di ettari 4, ari 712 e 11, con rendita imponibile di lire 46 18, cui confinano: Morizzo, Monfort, Barlozzi, De Lazzeri, via Aurelia, via del Poggio, se altri ecc.

Detti appezzamenti sono rappresentati al detto campione dalle particelle di num. 330, 331, 332, 333, 334, 335, 416, 388, corrispondenti agli articoli di stima 301, 302, 303, 304, 305, 373, 306, 312 di detta sezione F, e sono stati valutati al netto lire 6086 60.

Detti fondi sono posti e situati in comune di Orbetello, sono stati valutati dal perito giudiciale Giovan Battista Lisi con la sua relazione registrata a Grosseto l'11 aprile 1869, lib. IX, numero 405 con lire 1 10 da Sartini in atti esistente, alla quale dovrà aversi piena relazione.

L'incanto verrà aperto su gli indicati prezzi di stima, e la vendita si effettuerà in due lotti separati alle condizioni stabilite con la indicata sentenza del 4 luglio 1869.

Chiunque si vorrà fare offerente all'incanto, oltre al deposito del decimo del prezzo, dovrà depositare lire 350 per ciascun fondo a titolo di spese approssimativamente calcolate.

Si invitano tutti i creditori ipotecari inscritti del sig. Giovanni Dewitt a depositare nel termine di giorni trenta dal dì della notificazione del bando nella cancelleria del detto tribunale le loro domande corredate dei respettivi titoli di credito, onde fargli valere nella graduatoria dichiarata aperta colla citata sentenza.

Fatto li 2 agosto 1869.

2158 Dott. ISIDORO FERRINI, proc.

Avviso. 2173

L'anno 1869, e questo dì otto del mese di agosto in Firenze.

Si rende noto che a richiesta del signor Carlo Mantellini, spedizioniere in Firenze, l'usciere Giuseppe Orlandini, addetto alla pretura del 4° mandamento di Firenze, ha con atto di questo stesso giorno citato i signori T. Wild e Giacomo Ruffoni e Nessi, il primo di Basilea, ed il secondo di Magadino (Svizzera), a comparire avanti questa pretura il giorno ventisette settembre prossimo a ore 9 per sentirsi ordinare la rilevazione del richiedente dalla causa promossa dal signor Alfonso Jons contro esso istante con protesta di danni, spese, ecc.

L'usciere
G. ORLANDINI.

Estratto di sentenza.

Con sentenza del dì 5 agosto corrente, registrata con marca annullata da lire una, il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, ha dichiarato il fallimento di Cesare Ramponi, negoziante in via dei Servi, ordinando l'apposizione dei sigilli; delegando alla procedura il giudice signor Augusto Baldini, e nominando in sindaco provvisorio il signor Moise Tommaso Galletti; ha destinato la mattina del 17 agosto corrente, a ore 10, per l'adunanza dei creditori in Camera di consiglio onde proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 9 agosto 1869.

2180 F. NANNEI, vice canc.

Inibizione di caccia.

Il prete Francesco Mangoni in proprio e ne' nomi dei suoi nipoti Giuseppe Antonio ed Onorato, possidente domiciliato nel popolo di San Piero Agliana, comunità di Montale, usando dei diritti di proprietà che gli competono, non permette *caccia di veruna specie* nei di lui possessi posti nelle comunità di Montale e Porta Carratica, ecc., dichiarando che qualunque sia la interpretazione che voglia darsi alla legge del 3 luglio 1856, la quale d'altronde non ha voluto nè potuto menomare i diritti di proprietà, non esistono nei citati possessi *terreni affatto spogliati* o *costantemente sodi*, mentre non possono riguardarsi per tali i terreni boschivi nè quelli seminativi lasciati vicendevolmente in riposo, e nemmeno i terreni ad uso di pastura, e però inibisce a chiunque siasi d'introdursi nei di lui possessi sotto qualunque pretesto, e protesta di procedere contro i trasgressori con tutto il rigore delle leggi.

S. Piero in Agliana, li 10 agosto 1869.

P. FRANCESCO MANGONI
2183 in proprio e nei nomi.

Avviso al commercio.

È stata smarrita una lettera di credito emessa dalla ditta A. Kotzian e C. di Livorno nel 10 luglio prossimo passato a favore di S. E. il duca Scipione Salviati sopra la ditta U. Zellweger e C. di Parigi.

Firenze, li 10 agosto 1869. 2181

Bando per vendita d'immobili.

Si rende noto che in conformità del decreto proferito dal tribunale civile di Firenze li 2 agosto corrente, registrato con marca da bollo, l'incanto dei beni di proprietà di Gaetano Coppoli, consistenti in una casa, stanzone, rimessa, posti nella comune di Brozzi, rappresentati al catasto di detta comune in sezione B dalle particelle di n. 1359 e 3920, articoli di stima 677 e 1964, ed i quali vengono espropriati sulle istanze dell'illustrissimo signor marchese Luigi Ridolfi nella sua qualità di direttore della Banca Toscana di Credito per le Industrie e Commercio d'Italia, rappresentato dal dottor Tito Sbragia, è stato rinviato alla udienza del 1° settembre 1869 collo sbasso del 10 per cento sul prezzo di stima, e così per lire cinquemila trentacinque [illegible] centesimi quattordici, con i patti e condizioni tutte [illegible] di che nella sentenza proferita dal tribunale civile di Firenze li 19 febbraio 1869, registrata con marca da bollo, e nel bando di vendita del 22 giugno 1869, similmente registrato con marca da bollo, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* li 26 e 27 giugno 1869.

Firenze, li 7 agosto 1869.

2184 Dott. TITO SBRAGIA.

Avviso per nuovo incanto.

Il cancelliere del tribunale civile di Volterra fa noto che alla pubblica udienza del 29 luglio 1869, tenuta dal tribunale civile di Volterra, non avendo avuto luogo per mancanza di oblatori la vendita al pubblico incanto dei beni espropriati a danno del signor Francesco Bertani, il tribunale stesso alla medesima udienza sulle istanze del signor Raffaello Bartoli domiciliato e rappresentato come in atti, ordina la rinnovazione dell'incanto collo sbasso dei quindici per cento sul prezzo di stima loro respettivamente assegnato nel bando venale di questa cancelleria del dì 14 aprile 1869, destinando la pubblica udienza del dì ventitrè settembre 1869, ed alle condizioni di che nel bando surriferito pubblicato nelle *Gazzette Ufficiali* di n. 105 e 109 dell'anno corrente.

Per lo che:

Il 1° lotto, valutato L. 7,268 60, sarà posto all'incanto per L. 5,761 57;

Il 2° lotto, valutato L. 586 84, sarà posto all'incanto per L. 424 72;

Il 3° lotto, valutato L. 1,464 08, sarà posto in vendita per L. 1,057 80;

Il 4° lotto, valutato L. 1,230 60, sarà posto all'incanto per L. 899 10;

Il 5° lotto, valutato L. 3,023 60, sarà posto all'incanto per L. 2,184 56.

Li 7 agosto 1869.

Il cancelliere
2194 A. BACIOCCHI.

Avviso per nuovo incanto.

Il cancelliere del tribunale civile di Volterra fa noto che alla pubblica udienza del dì 29 luglio 1869, tenuta dal tribunale civile di Volterra, non avendo avuto luogo per mancanza di oblatori la vendita al pubblico incanto dei beni espropriati in danno dei signori Francesco Fabbri debitore principale e Simone Bianchi terzo possessore.

Il tribunale stesso, alla medesima udienza, sulle istanze del signor dottor Raffaello Falugi domiciliato e rappresentato come in atti, ordinò la rinnovazione dell'incanto col nuovo sbasso del venti per cento oltre quello già subito sul prezzo di stima loro respettivamente assegnato nel bando venale di questa cancelleria dell'8 aprile 1869, destinando la pubblica udienza del ventitrè settembre 1869, ed alle condizioni di che nel bando surriferito inserito nelle *Gazzette Ufficiali* di numero 105 e 109 dell'anno corrente.

Per lo che:

Il 1° lotto sarà posto all'incanto per lire 941 55;

Il 2° lotto sarà posto all'incanto per lire 303 27;

E il 3° lotto sarà posto all'incanto per L. 221 62.

Li 7 agosto 1869.

Il cancelliere
2192 A BACIOCCHI.

Omologazione di concordato.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del 28 luglio u. p., registrata a Firenze li 6 agosto corrente con lire 5 50 da Giani, ha omologato il concordato concluso il 15 luglio 1869 nella cancelleria di detto tribunale fra il cappellaio Ulisse Pierotti ed i suoi creditori.

Di studio, li 9 agosto 1869.

2179 AVV. LAMBERTO LAMBERTI.

2048

Notificanza e diffidamento.

Per gli effetti di cui all'art. 69 della [illegible] 17 aprile 1857, si notifica che alli [illegible] decedeva il procuratore 19 ottobre [illegible] già esercitore capo Giuseppe [illegible] cente avanti i magistrati di Torino, e si diffida chiunque spetti che non venendo notificate opposizioni al procuratore Alberto Bubbio, successore nella procura di detto signor Lusso e e nel costui ufficio tenuto in Torino, via Stoccardi, n. 2, piano 2°, dove li eredi elessero domicilio, si procederà trascorso il termine di sei mesi prossimi allo svincolo della cartella sottoposta ad ipoteca sulla malleveria prestata a guarentigia dell'erario e del pubblico.

Torino, 24 luglio 1869.

Caus. A. RAMELLA, sost. BUBBIO, pr. c.

Avviso per nuovo incanto.

Il cancelliere del tribunale civile di Volterra fa noto che all'udienza del dì 15 luglio 1869 tenuta dal tribunale civile di Volterra, non avendo avuto luogo per mancanza di oblatori la vendita del primo lotto dei beni espropriati a carico di Burchianti Giovanni e Puccianti Ranieri e Giovanni, il tribunale stesso alla rammentata udienza ordinò la rinnovazione dell'incanto del lotto suddetto con l'undecimo sbasso del trenta per cento sul prezzo primitivo di stima stato già ridotto e alle condizioni di che nel bando del 27 luglio 1867 inserito per ultimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* di n. 157, destinando la pubblica udienza del 16 settembre 1869, a ore 11 ant.

Per lo che il ricordato primo lotto, consistente in una casa posta in Bibbona, valutata dal perito Fedi L. 4641, sarà posto in vendita per lire ottocento novantacinque e centesimi quattro (L. 895 04).

Li 17 luglio 1869.

Il cancelliere
2193 A. BACIOCCHI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Operazioni del mese di Luglio 1869. 2148

DIMOSTRAZIONE dell'incassato e pagato nel mese suddetto

TITOLI DELLA SCRITTURA	INCASSATO	PAGATO
Risparmi.. Depositanti della Centrale... L. it.	362,204 55	318,152 53
Depositi... Pupillari, condizionati e personali »	42,207 27	88,897 68
Depositi... In cartella »	265,211 06	261,267 61
Depositi... Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo »	»	»
Casse affiliate di 1ª classe per depositi in conto corrente »	78,581 »	73,174 66
Casse affiliate di 2ª classe in conto corrente coi respettivi cassieri »	22,000 »	28,593 80
Casse affiliate di 2ª classe per libretti pagati dalla Centrale »	»	148 55
Somma l'incassato e pagato per risparmi e depositi L. it.	770,203 88	770,234 83
Debitori per imprestiti: Privati con ipoteca »	65,358 18	132,000 »
Debitori per imprestiti: Detti contro valori pubblici »	119,463 67	118,457 65
Debitori per imprestiti: Amministrazioni dello Stato »	318,000 »	300,000 »
Debitori per imprestiti: Comuni e Provincie »	111,973 22	302,031 08
Debitori per imprestiti: Corpi morali »	91,513 36	4,000 »
Titoli di credito pubblico: Sopra Amministr. dello Stato	46,599 »	89,567 60
Titoli di credito pubblico: » Comuni e Provincie »	3,622 50	150,620 »
Titoli di credito pubblico: » Corpi morali »	49,849 53	155,731 50
Cauzioni e doti di casse affiliate di 1ª classe »	»	»
Debitori per capitali acquistati mediante sconto »	379,146 94	65,990 62
RR. Prefetture in conto corrente »	4,917 15	»
Debitori per vari titoli »	394 91	»
Creditori per come sopra »	1,767 97	89,958 49
Benistabili e miglioramenti di benistabili »	»	682 19
Masserizie e mobili »	17 »	»
Entrate e spese di amministrazione »	1,201 63	24,068 15
Idem di benistabili »	»	1,574 81
Totale delle operazioni L. it.	1,964,028 89	2,204,916 92
Contanti in Cassa al principio ed alla fine del mese »	836,255 33	595,367 30
L. it.	2,800,284 22	2,800,284 22

MOVIMENTO dei depositanti nel mese suddetto

TITOLI DI CREDITO	Depositanti NUOVI	Depositanti SALDATI
Libretti di risparmi (vecchia serie) N°	»	1
Id. (nuova serie) »	566	482
Cartelle di depositi »	30	27
Libretti di depositi spettanti a pupilli sottoposti, stabilimenti di benefic. e società priv. »	7	3
Libretti condizionati »	12	8
Libretti personali »	3	»
N°	618	521
Depositanti al principio e alla fine del mese »	31,052	31,149
Somme N°	31,670	31,670

Visto — IL DIRETTORE
L. Strozzi-Alamanni.

Il Primo Ragioniere
F. Pinucci.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA